

## **Università degli Studi di Padova e Medici con l'Africa Cuamm**

---

**Formazione e ricerca per migliorare la salute  
materno infantile in Mozambico, Etiopia e Sud  
Sudan**



Relazione Finale



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

## **Relazione introduttiva**

La presente progettualità ha fatto parte delle iniziative a sostegno dell'Africa ad implementazione della "*Strategia per l'Internazionalizzazione per la formazione superiore 2017-2020*" ed ha avuto come **obiettivo generale**:

**Sviluppare una rete di collaborazioni tra Università di Padova e Università e Ospedali di insegnamento in Africa che condividono la mission di promuovere formazione e ricerca per migliorare la salute materno infantile.**

L'iniziativa, promossa da **Università degli Studi di Padova** e **Medici con l'Africa Cuamm**, si è sviluppata in tre distinti progetti con caratteristiche specifiche, ma accomunati dai propri macro-obiettivi che convergono nella direzione dell'obiettivo generale sopra menzionato.

Elemento comune di tutte e tre le azioni il miglioramento **quantitativo** e **qualitativo** delle risorse umane sanitarie dedicate alla cura della salute materna, neonatale e infantile presso tre diversi paesi di intervento.

La carenza di risorse umane qualificate, a tutti i livelli, è infatti uno tra i problemi più gravi che affliggono i sistemi sanitari dei tre paesi dell'Africa subsahariana presso cui sono state implementate le tre progettualità: **Mozambico, Etiopia e Sud Sudan**.

Le Istituzioni formative coinvolte nelle tre azioni sono state:

- Università Edmondo Mondlane di Maputo e l'Università Cattolica del Mozambico di Beira (Mozambico)
- Ospedale Saint Luke e Scuola infermieri e ostetriche di Wolisso (Etiopia)
- Ospedale e Scuola di Ostetricia di Lui (Sud Sudan)

Istituzioni e contesti molto diversi tra loro: da una parte due tra le principali Università del Mozambico collocate nelle popolose **Maputo** e **Beira**, dall'altra due Scuole di formazione professionale in ostetricia, annesse ad ospedali, **Wolisso** e **Lui**, collocati in contesti rurali, all'interno di due paesi confinanti ma assai diversi come l'Etiopia, impero dalla storia millenaria, e il Sud Sudan, il più giovane stato del mondo, indipendente dal 2011 e gravato da una lunga guerra civile che fatica a spegnersi.

Per ciascuno dei tre progetti implementati è stata prodotta una relazione dettagliata che viene presentata a parte. In questa sede si presentano con un taglio più sintetico i principali risultati raggiunti in relazione all'obiettivo generale che accomuna le tre iniziative.

**In  
Mozambico**

**Progetto n. 1: Assistenza Tecnica dell'Università di Padova alle Università di Beira e Maputo in Mozambico nell'ambito della didattica in tema di emergenze pediatriche e neonatali**



**Università E. Mondlane di Maputo**



**Università Cattolica di Beira**

Tra le cause principali che determinano la scarsa qualità dell'assistenza neonatale in Mozambico vi è l'inadeguatezza del personale medico dedicato alla gestione delle urgenze pediatriche e del neonato critico. Secondo dati OMS, in Mozambico c'è un medico ogni 50.000 abitanti, ad evidenziare la scarsità numerica generalizzata delle risorse umane sanitarie. La presenza di figure maggiormente specializzate, va da sé, è ancora di più difficile reperimento.

Nell'ambito della formazione accademica dei medici si riscontra inoltre un problema importante nella qualità complessiva dell'insegnamento erogato in ambito pediatrico

e neonatologico.

La qualità dei laureati in Medicina e dei risultati di ricerca, di conseguenza, è considerevolmente bassa rispetto ai parametri internazionali.



**Università Cattolica del Mozambico di Beira, biblioteca di Medicina**

Tra il 26 luglio e il 5 agosto 2019, nell'ambito della presente progettualità, si è realizzata una **missione** cui hanno preso parte delegati sia dell'Università di Padova che di Medici con l'Africa Cuamm al fine di incontrare i rappresentanti dell'Università Mondlane, con sede a Maputo, e dell'Università Cattolica del Mozambico, a Beira.

Nell'ambito degli incontri avuti con i partner accademici mozambicani, la delegazione ha avuto modo di fornire preziosi **contributi tecnici** nell'ambito dell'epidemiologia locale, dei *gap* didattici esistenti con particolare riferimento ai percorsi pediatrico e neonatologico, dei possibili curricula e delle metodologie didattiche appropriate al contesto e alle risorse del posto.

Complessivamente è stato riscontrato dai partner accademici mozambicani un grandissimo interesse e apprezzamento per il contributo tecnico e accademico fornito dall'Università di Padova per la formazione di professionisti mozambicani nella gestione dell'emergenza neonatale e pediatrica.



**Ospedale Centrale di Maputo**

La delegazione italiana ha avuto inoltre numerosi incontri e possibilità di confronto anche con i rappresentanti del Ministero della Salute e degli ospedali centrali di Maputo e Beira visitando i dipartimenti di Pediatria e Neonatologia dei due ospedali.



**Ingresso dipartimento di Pediatria dell'Ospedale Centrale di Beira**

Per maggiori dettagli sul contesto del Paese e sulla missione realizzata nell'ambito del presente progetto si rimanda alla relazione dedicata.

## In Etiopia

**Progetto n. 2: Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per infermieri ed ostetriche, Scuola infermieri e ostetriche ospedale Saint Luke di Wolisso, Etiopia**, per migliorare la qualità della formazione e facilitarne l'accesso per gli studenti.



**Ospedale S. Luke di Wolisso**

Anche in Etiopia il numero dei medici specialisti a livello nazionale è particolarmente basso e questo stato di cose fa sì che la figura dell'infermiere qualificato risulti fondamentale per aiutare un sistema sanitario ancora fragile a sostenersi e a garantire l'erogazione di molti servizi. Tuttavia, anche per quanto riguarda queste figure professionali si registrano grosse carenze: nel Paese **è disponibile appena 1/3 del numero sufficiente di ostetriche**.

Per questo motivo la **Scuola Infermieri e Ostetriche annessa all'ospedale di Wolisso** rappresenta un'importante opportunità per la formazione di figure professionali qualificate, con benefici indiretti su tutto il Paese.

Gli obiettivi di questo secondo progetto pertanto erano i seguenti:

- Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica per infermieri e ostetriche sui temi di salute materno-infantile;
- Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla scuola.

Per quanto concerne il **primo dei due obiettivi** (*Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica sui temi di salute materno-infantile*), nel corso dell'anno di progetto, sono stati **rivisti i processi organizzativi** di tutti i Dipartimenti dell'Ospedale di Wolisso e, in particolare, della Maternità, della Sala parto e della Pediatria, al fine di garantire la gestione dei notevoli carichi di lavoro con il personale presente.

Questa impostazione organizzativa più razionale ed efficiente ha permesso di **realizzare un miglioramento nella qualità della didattica** fornita alle studentesse in infermieristica e in ostetricia che partecipano attivamente alla gestione clinica dei pazienti durante il loro **tirocinio pratico** presso la struttura.



**Monitoraggio delle gravide operato da una delle studentesse della Scuola**

Per quanto riguarda la sala parto, durante l'annualità si è introdotto **un meeting mattutino** tra la caposala, la caposala della neonatologia, il pediatra e gli specializzandi in Pediatria, per avere un maggior scambio di informazioni sui casi della notte precedente e sui potenziali parti problematici, in modo da poter essere più tempestivi nell'emergenza e nella rianimazione del neonato con problemi. A tali incontri prendono parte anche le studentesse in ostetricia durante le lezioni pratiche in sala parto.

Da quest'anno inoltre, nella Scuola, è in funzione la **biblioteca elettronica**, che ha consentito un aggiornamento dei materiali didattici in uso, a cui gli insegnanti e gli studenti stessi possono fare riferimento.

Per quanto riguarda il **secondo obiettivo** (*Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla scuola*), il progetto ha contribuito a garantire agli studenti e alle studentesse l'accesso continuato alle attività del corso in ostetricia e la permanenza presso l'Ostello Santa Marta interno all'ospedale in forma **gratuita**, provvedendo a coprire i costi delle tasse di iscrizione e le spese per didattica, cancelleria, dispense e fotocopie, uniformi, acquisto di materiale per il tirocinio pratico in ospedale, costi di vitto e alloggio.

La scelta di implementare un corso residenziale e di garantirne l'assoluta gratuità resta fondamentale per **garantire un principio di equità dell'accesso**, abbattendo le barriere economiche dirette (quali le tasse di iscrizione, l'acquisto delle uniformi) e indirette (costi di viaggio e di soggiorno) e ridurre così il rischio di abbandono o le implicazioni negative sull'economica familiare degli studenti e delle studentesse.



**L'ingresso dell'Ostello Santa Marta dove sono alloggiati gli studenti interni**

Nel complesso, pur con alcuni necessari adeguamenti al contesto, il progetto ha rispettato in modo puntuale le attività programmate (come si potrà leggere nella relazione dedicata), in particolare attraverso l'invio di personale specialistico dall'Italia, garantendo la presenza di personale locale specializzato presso la sede progettuale, l'acquisto degli ausili didattici necessari e il sostenimento dei costi connessi al perseguimento degli obiettivi e delle attività ad essi collegate.



**10 agosto 2019, cerimonia dei Diplomi alla Scuola di Wolisso**

## In Sud Sudan

**Progetto n. 3: Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per ostetriche, Scuola di Ostetricia, Ospedale di Lui, Sud Sudan** per migliorare la qualità della formazione e facilitarne l'accesso per gli studenti.



Ingresso dell'Ospedale di Lui

In un contesto come quello del Sud Sudan, la carenza di risorse umane qualificate in ambito sanitario assume un carattere emergenziale: in un territorio gravato da cinque anni di guerra civile, quello della scarsità di risorse umane sanitarie è il problema più urgente e grave per il sistema sanitario.

Figure come quella dell'ostetrica qualificata, secondo stime OMS, si aggirano sull'ordine di 1 ogni 20.000 parti (OMS, 2016), mentre il numero delle scuole di formazione professionale per ostetriche nel paese è estremamente basso e il loro funzionamento altalenante e di bassa qualità.

Analogamente ad altri Paesi con scarsità di medici e di altro personale sanitario, anche in Sud Sudan la figura dell'ostetrica qualificata risulta fondamentale per sostenere un sistema sanitario fragile e garantire l'erogazione di un'assistenza qualificata al parto.

Per questo motivo la **Scuola di Ostetricia annessa all'ospedale di Lui** rappresenta un'importante opportunità per la formazione di figure professionali qualificate, con benefici indiretti su tutto il Paese.

Gli obiettivi di questo terzo progetto, pertanto, erano i seguenti:

- Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica per ostetriche sui temi di salute materno-infantile;
- Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla scuola.

In relazione al **primo obiettivo** (*Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica per ostetriche sui temi di salute materno-infantile*), attraverso il progetto si è contribuito a garantire la **presenza di due tutor** diplomate in infermieristica e ostetricia e certificate come idonee a svolgere questo ruolo. Ad esse si aggiunge la **Preside**, avente gli stessi titoli ma con esperienza pluriennale in posizioni gestionali/dirigenziali.



**In ospedale, durante il tirocinio pratico, uno studente affiancato dalla tutor**

Il progetto ha contribuito a garantirne sia la presenza costante sia l'aggiornamento continuo attraverso l'accesso a materiale didattico specifico e aggiornato, adatto a sostenere metodologie di insegnamento e contenuti adeguati al contesto.

Attraverso queste figure si riesce a compensare la mancanza di validi insegnanti locali, pochi numericamente a livello nazionale e, solitamente, concentrati nei centri urbani maggiori e restii a raggiungere gli Istituti più periferici, come la Scuola di Lui.

Anche la presenza di personale medico e infermieristico di Medici con l'Africa Cuamm, basato presso l'Ospedale di Lui, costituisce un valido aiuto per il corpo docente, permettendo di completare le attività didattiche con sessioni di approfondimento su particolari temi e di assicurare adeguata supervisione durante il tirocinio in reparto.

Nonostante non sia stato possibile, per motivi logistici e di sicurezza, inviare una delegazione dell'Università di Padova a Lui, il team tecnico assegnato dal CUAMM a questo particolare programma è stato in grado di garantire la qualità dell'insegnamento, ben superiore a quello solitamente sperimentato nel resto del Paese, e che si è confermato essere **uno dei valori aggiunti di questo Istituto**. In tal senso va ricordato che l'Istituto è annesso ad un ospedale pienamente funzionante ed supportato in modo adeguato, dove gli studenti possono fare pratica, costantemente seguiti da personale qualificato, **una situazione pressoché unica in**

**Sud Sudan.** Tutti questi aspetti sono molto apprezzati dal Ministero della Sanità nazionale, come ribadito anche nel corso di una recente visita all'Istituto per la dovuta supervisione periodica.

Medici con l'Africa Cuamm e Ministero stanno definendo le modalità per facilitare l'impiego degli studenti al termine del percorso formativo in strutture e in aree geografiche chiave e la loro ritenzione nel sistema per un certo periodo dopo il diploma, evitandone così la dispersione o l'assorbimento nel settore privato. Una bozza di protocollo di intesa è al vaglio delle autorità; l'insediamento del Governo di Unità Nazionale e il conseguente cambio di referenti al Ministero hanno comportato un rallentamento, ma è stata confermata la buona collaborazione tra le parti, che dovrebbe portare alla finalizzazione del documento.

In relazione al **secondo obiettivo** (*Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla scuola*), il progetto ha contribuito a garantire agli studenti l'accesso continuato alle attività del corso di diploma in ostetricia e la permanenza presso l'Istituto di Scienze Sanitarie di Lui in forma **gratuita**, provvedendo a coprire i costi del cibo, dei beni per l'igiene personale, delle uniformi, dei trasporti interni. La scelta di implementare un corso residenziale e di garantirne l'assoluta gratuità è fondamentale, considerato lo stato di precarietà economica e sociale che caratterizza la maggioranza della popolazione sud sudanese, in quanto funzionale ad abbattere barriere economiche dirette (quali le tasse di iscrizione, l'acquisto delle uniformi) e indirette (costi di viaggio e di soggiorno) e ridurre così il rischio di abbandono o le implicazioni sull'economia familiare dei partecipanti.



**Uno studente della Scuola durante lo studio individuale**

Va anche sottolineato come l'Istituto e la stessa località di Lui costituiscano ambienti tranquilli in cui le distrazioni sono limitate e gli studenti possono concentrarsi sulla loro preparazione in forma esclusiva. Importante quindi garantire anche condizioni abitative e di studio adeguate: il progetto ha contribuito alla copertura dei costi

correnti della struttura, dal gasolio per il generatore ai materiali di pulizia, e dei costi legati alle attività didattiche, come la cancelleria.

Lo svolgimento di questo terzo progetto è stato favorito dalla presenza in loco del partner Medici con l'Africa Cuamm presso Ospedale e Scuola di Lui, istituzione al cui funzionamento (dal 2009 per quanto riguarda l'Ospedale e dal 2014 per quanto riguarda la Scuola) il partner collabora da tempo e in maniera determinante.



Uno studente affiancato da un operatore del Cuamm

Per un maggiore **dettaglio** nella descrizione delle attività svolte si rimanda alle **relazioni specifiche** di ciascuno dei tre progetti implementati e alla **relazione amministrativa** per il dettaglio dei costi sostenuti.

# **Università degli Studi di Padova e Medici con l'Africa Cuamm**

---

**1- Assistenza Tecnica dell'Università di Padova alle  
Università di Maputo e Beira in Mozambico nell'ambito  
della didattica in tema di emergenze pediatriche e  
neonatali**



Relazione finale del progetto n. 1



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

## **Contesto Paese**

Il **Mozambico**, Paese della regione Sud-Est del Continente Africano, ha una superficie di 799.380 kmq, e conta una popolazione di 29,5 milioni di abitanti (dati UNDP 2019). La gran parte della popolazione è prevalentemente rurale: il 31% vive nelle città e di questo la metà risiede nella capitale Maputo. Si tratta di un Paese molto giovane (l'età media è di 17,6 anni) e tra i più poveri al mondo: secondo l'Indice di Sviluppo Umano elaborato annualmente da UNDP, il Mozambico è al 180° posto (su 189 paesi considerati).

**Nel Paese gli indicatori di salute materno-infantile sono estremamente negativi anche quando sono paragonati al resto dei paesi dell'Africa Sub-Sahariana.** I dati sulla mortalità materna rimangono fra i peggiori al mondo con 489 donne ogni 100.000 che muoiono partorendo. La mortalità nei bambini fino a 5 anni è di 72 ogni 1000 nati vivi, mentre il tasso di mortalità neonatale (entro la prima settimana dal parto) è di 27 morti ogni 1000 nati vivi (dati UNICEF 2018). **Le emergenze pediatriche e neonatali rappresentano una priorità sanitaria nazionale.**

Questo problema è accentuato dalla **gravissima penuria di personale sanitario qualificato, in particolare di quello medico, e dall'assenza di percorsi formativi offerti dalle università locali.** Al momento attuale, la formazione dei medici nel Paese è gestita dall'Università con un corso di sei anni. Invece la formazione specialistica è demandata al Ministero della Salute e all'Ordine dei Pediatri. Attualmente le Università Eduardo Mondlane e Cattolica del Mozambico sono impegnate nel promuovere programmi di alta formazione "accademica" in generale ed in particolare in ambito sanitario. **Manca del tutto l'offerta didattica per le emergenze pediatriche e neonatali.** Per questa ragione, considerate l'eccellenza dell'Università di Padova in questo ambito e l'esperienza acquisita dalla stessa proprio in Mozambico, le due università locali avevano chiesto l'assistenza tecnica dell'Ateneo patavino.

## **Cicloni Idai e Kenneth**

Ad aggravare il contesto anche la recente esposizione a **catastrofi naturali** che hanno investito il Centro e il Nord del Paese nel **marzo 2019** con i **cicloni Idai e Kenneth**, che hanno causato gravissimi danni, allagamenti, devastazioni estese, distruzione delle colture, centinaia di vittime e migliaia di sfollati, gran parte dei quali ospitati in tendopoli d'emergenza.

## **Relazione sul progetto**

Il progetto aveva l'obiettivo di fornire l'assistenza tecnica da parte dell'Università di **Padova** alle Università Edoardo Mondlane di **Maputo** e Università Cattolica del Mozambico di **Beira** in tema di elaborazione di specifici percorsi didattici indirizzati all'ambito delle **emergenze pediatriche e ostetriche.**

Allo scopo è stata realizzata una missione in Mozambico da parte del personale dell'Università di Padova e di un referente di Medici con l'Africa Cuamm per incontrare i rappresentanti dell'Università Cattolica del Mozambico, con sede a Beira, e dell'Università Mondlane di Maputo.

**La missione si è svolta dal 26 luglio al 5 agosto 2019** e vi hanno preso parte: P. Sonato, L. Da Dalt, D. Trevisanuto (Università degli Studi di Padova), G. Putoto (Medici con l'Africa CUAMM, Padova).

Per l'Università Eduardo Mondlane di Maputo hanno partecipato: Prof. Moshin Sidat, Dr. Cesar De Sousa; per l'Università Cattolica del Mozambico Dra. Irma Gloria Zegarra Casapia, Dra. Luisa Natessia Marufo, Dr. Jorge Muchenga; per l'Ospedale Centrale di Maputo Dra. Faizana Amad, Dra. Paula Gomez, Dra. Sonia Bandeira e per quello di Beira, Dr. Amir Seni.

Ha partecipato anche la Dra. Maria de Fatima Cuembelo in rappresentanza dell'Associazione Pediatri del Mozambico.



29 luglio 2019, incontro con il Magnifico Rettore e i rappresentanti dell'Università Eduardo Mondlane a Maputo

La delegazione ha visitato anche i Dipartimenti di Pediatria e Neonatologia dei due ospedali policlinici di Maputo e Beira.



1° agosto 2019, visita del Dipartimento di Pediatria e Neonatologia  
dell'Ospedale Centrale di Beira

Nell'ambito degli incontri avuti con i partner accademici mozambicani, la delegazione ha avuto modo di fornire preziosi contributi tecnici nell'ambito dell'epidemiologia locale, dei gap didattici esistenti con particolare riferimento ai percorsi pediatrico e neonatologico, dei possibili curricula e delle metodologie didattiche appropriate al contesto e alle risorse del posto.

Complessivamente è stato riscontrato dai partner accademici mozambicani un grandissimo interesse e apprezzamento per il contributo tecnico e accademico fornito dall'Università di Padova per la formazione di professionisti mozambicani nella gestione dell'emergenza neonatale e pediatrica.

# Università degli studi di Padova e Medici con l'Africa Cuamm

**2- Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per infermieri ed ostetriche, Scuola infermieri e ostetriche Ospedale S. Luke di Wolisso in Etiopia**

Etiopia



Relazione finale del progetto n. 2



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

---

## Contesto Paese

L'**Etiopia** si estende su un territorio di circa 1,1 milioni di kmq, ha una popolazione che sfiora i 100 milioni di abitanti ed al suo interno comprende una grande varietà di popolazione, con più di 80 lingue parlate. Considerando la popolazione per gruppi di età, si evidenzia come una larga parte di essa sia composta da giovani fino a 15 anni (44,9%), mentre più della metà della popolazione (52%) rientri nel gruppo 15 – 65 anni. Le donne in età riproduttiva costituiscono il 23,4% della popolazione totale. I trend medi di fertilità hanno mostrato un declino deciso negli ultimi anni: se nel 2000 la media di figli per donna era di 5.5, oggi questa media è scesa a 4.

---

## Ospedale e Scuola Ostetriche di Wolisso

L'Ospedale St. Luke, che si trova a 160 km da Addis Abeba, nella Zona della South West Shoa, regione Oromia, ha iniziato le attività nel 2001, aumentando con il sostegno del Cuamm i suoi volumi di attività fino a raggiungere, nel 2018, 79.939 visite ambulatoriali ad adulti e 10.979 visite ambulatoriali a bambini, 15.442 ricoveri complessivi, 10.346 tra visite prenatali e post-natali, 4.617 parti assistiti di cui 661 cesarei.

Dal 2001 il Cuamm sostiene anche la Scuola per infermieri e ostetriche annessa all'Ospedale, permettendo l'immatricolazione di una media annuale di 30 fra studenti e studentesse che iniziano un percorso di formazione triennale. Durante questo periodo, gli studenti svolgono attività di formazione teorica in aula e di tirocinio pratico presso l'Ospedale di Wolisso, guidati dai loro tutor e dal personale dell'Ospedale. La Scuola è stata inclusa nel network delle scuole professionali della regione Oromia ed è riconosciuta dal Ministero della Sanità Etiope.

Dall'inizio delle attività nel 2001 al 2019, **la Scuola ha già formato e diplomato 720 operatori** (di cui 152 ostetriche, 568 infermiere).

La Scuola di Wolisso ha come obiettivo quello di contribuire ad **aumentare il numero di risorse umane sanitarie qualificate** a disposizione dell'Ospedale St. Luke di Wolisso e, indirettamente, del sistema sanitario nazionale etiope.

La **carenza di risorse umane qualificate** è infatti uno dei problemi fondamentali che affliggono il sistema sanitario etiope a tutti i livelli. Il numero dei medici specialisti presenti nel Paese è particolarmente basso e fa sì che la figura dell'infermiere qualificato e dell'ostetrica risultino fondamentali sia per sostenere un sistema sanitario fragile sia per garantire l'erogazione di molti servizi. Ma anche per quanto riguarda queste figure si registrano grosse carenze: **nel Paese è disponibile appena 1/3 del numero di ostetriche ritenuto sufficiente** <sup>1</sup>.

La Scuola, avviata di pari passo con l'Ospedale di Wolisso, di anno in anno contribuisce a colmare lentamente un divario ancora enorme: nella regione dell'Oromia, infatti, si conta ad oggi la presenza di un'ostetrica ogni 50.000 abitanti, anziché il desiderabile 1 ogni 5.000.

Il 10 agosto 2019 si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi di 15 tra infermiere ed infermieri e 13 fra ostetriche ed ostetrici. I diplomati hanno superato l'esame nazionale e acquisito il cosiddetto COC (*Certificate of Competence*) con risultati medi del 93 su 100 per gli infermieri e del 100 su 100 per le ostetriche. Questi risultati sono ottimi, se si considera che per passare l'esame è sufficiente ottenere un risultato di 60 su 100.



10 agosto 2019, cerimonia dei Diplomi a Wolisso

Nel mese di ottobre è ripreso l'anno accademico con 72 studenti al secondo e terzo anno, mentre gli studenti del primo anno sono 30 tra infermiere ed ostetriche. La prossima sessione di diplomi sarà nell'agosto 2020.

## **Relazione sul progetto**

In questo quadro si inserisce il Progetto **"Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per infermieri ed ostetriche, Scuola infermieri e ostetriche ospedale S. Luke di Wolisso in Etiopia"** finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca attraverso l'Università degli Studi di Padova e avente i seguenti obiettivi:

### **1) Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica per ostetriche sui temi di salute materno-infantile**

Nel corso dell'anno di progetto sono stati rivisti i processi organizzativi di tutti i Dipartimenti dell'Ospedale di Wolisso e, in particolare, della Maternità, della Sala parto e della Pediatria, al fine di garantire la gestione dei notevoli carichi di lavoro con il personale presente. Nel reparto di pediatria è stata rivista la scheda di registrazione dei parametri vitali, semplificandola e raccogliendo in un singolo foglio le informazioni più importanti (inclusa la terapia), ed è stato predisposto un tabellone affisso alla parete per identificare immediatamente gli esami richiesti, le procedure da effettuare ecc. Questa impostazione organizzativa più razionale ed efficiente, che dovrebbe ridurre ad esempio le terapie continuate per giorni senza controllo, o

esami richiesti ma non eseguiti o ancora i referti non ritirati, ha comportato sicuramente un miglioramento della qualità della didattica fornita alle studentesse in infermieristica e in ostetricia che hanno partecipato attivamente alla gestione clinica dei pazienti.

Per quanto riguarda la sala parto, durante l'annualità si è introdotto un meeting mattutino tra la caposala, la caposala della neonatologia, il pediatra e gli specializzandi in Pediatria, per avere un maggior scambio di informazioni sui casi della notte precedente e sui potenziali parti con problemi per il neonato, in modo da poter anticipare ed essere più tempestivi nelle chiamate per la rianimazione del neonato con problemi. A tali incontri partecipano anche le studentesse in ostetricia durante le lezioni pratiche in sala parto.

Da quest'anno, infine, nella Scuola è in funzione la biblioteca elettronica, che ha consentito un aggiornamento dei materiali didattici in uso, a cui gli insegnanti e gli studenti stessi possono fare riferimento.

## **2) Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla scuola**

Il progetto contribuisce a garantire agli studenti l'accesso continuato alle attività del corso in oggetto e la permanenza presso l'Ostello Santa Marta all'interno dell'ospedale in forma gratuita, provvedendo a coprire i costi delle tasse di iscrizione e le spese per didattica, cancelleria, dispense e fotocopie, uniforme, acquisto di materiale per il tirocinio pratico in ospedale, costi di vitto e alloggio.

La scelta di implementare un corso residenziale e di garantirne l'assoluta gratuità è fondamentale per assicurare un principio di equità dell'accesso, abbattendo le barriere economiche dirette (quali le tasse di iscrizione, l'acquisto delle uniformi) e indirette (costi di viaggio e di soggiorno), e ridurre così il rischio di abbandono o le implicazioni sull'economica familiare dei partecipanti.

Nello specifico, il progetto ha previsto le seguenti **attività**:

### **a) Invio in Etiopia di personale docente, esperti clinici e ricercatori**

Durante l'annualità, sono stati inviati presso l'Ospedale di Wolisso a ricoprire ruoli diversi i seguenti esperti clinici e ricercatori, in stretta collaborazione con UNIPD: Fabio Manenti (Medico Chirurgo con ampia esperienza in Direzione Ospedaliera), Silvia Palatron (Medico pediatra neonatologa), Giampietro Pellizzer (Medico Infettivologo), Stefano Parlamento (Medico Internista), e vari medici in specializzazione (Discipline Interniste, Pediatria, Ortopedia).

Grazie all'esperienza dei medici inviati e del personale ospedaliero, si possono annoverare i seguenti studi in **pubblicazione** o in corso durante questa annualità:

- In corso di pubblicazione

- 1) Heart rate determination in infants at risk for resuscitation: a randomized control trial
- 2) Clinical assessment of infant color at birth in a low-resource setting
- 3) Changes in maternal and neonatal care after a quality improvement intervention in a sub-Saharan setting

- In corso

- 1) Studio sull'uso del cardiografo per indentificare complicanze del feto e rischio di asfissia neonatale
- 2) Studio del partogramma elettronico per migliorare il suo utilizzo
- 3) Studio sui determinati dell'asfissia (multicentrico in collaborazione con un ospedale di primo livello e uno di terzo livello)
- 4) Studio sui determinanti della sepsi neonatale e impatto delle pratiche di *hand washing*

- b) Visite di personale etiope presso l'Università di Padova per l'acquisizione di buone pratiche didattiche, cliniche e di ricerca.

Per quanto riguarda la scuola, non è stato possibile effettuarlo per il numero limitato di personale docente (7 incluso il *Principal Tutor*), la cui assenza avrebbe compromesso l'insegnamento e la didattica stessa. Per quanto riguarda il personale ospedaliero, è valso lo stesso criterio, visto che i capi dipartimento (Ginecologo e Pediatra) sono anche gli unici specialisti del reparto. Si è preferito quindi avere sempre presente il Pediatra espatriato e supportare il Ginecologo etiope con altro personale, sempre espatriato, per sviluppare e supportare l'implementazione delle ricerche cliniche.

- c) Acquisto di **ausili didattici, supporto alla scuola (ostello)** per facilitare l'accesso agli studenti più lontani e all'ospedale per il miglioramento del tirocinio pratico a letto del malato.

È stata avviata la procedura di *procurement* per garantire gli ausili didattici per il miglioramento del tirocinio pratico a letto del malato; essi includono materiali di protezione come guanti e mascherine, camici e materiali di consumo per attività pratica così come farmaci per l'assistenza al parto normale e complicato, incluso il taglio cesareo.

- d) Sperimentazione dell'utilizzo della **formazione a distanza** attraverso le tecnologie di e-learning già presenti nell'Ateneo patavino.

Non effettuata perché la connettività disponibile ad oggi non consente visione di

video o programmi interattivi. Durante l'annualità si è cominciata la sperimentazione dell'uso del partogramma elettronico basato su una piattaforma web (con connessione tramite tablet e SIM) per le studentesse in ostetricia che così saranno supportate nell'apprendimento da questa tecnologia. Nello specifico, saranno supportate nella compilazione corretta e completa dei dati del partogramma e saranno richiamate dal software stesso ad alcune azioni. Tale attività si svolgerà sia in aula sia in sala parto sotto la supervisione di un insegnante della scuola.

## **Università degli studi di Padova e Medici con l'Africa Cuamm**

### **3- Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per ostetriche, Scuola di Ostetricia, Ospedale di Lui, Sud Sudan**

Sud Sudan



Relazione finale del progetto n. 3



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

---

**Contesto  
Paese**

Il **Sud Sudan**, indipendente dal 2011 e con circa **12 milioni di abitanti** per 644.329 kmq, è tra i Paesi più poveri dell'Africa Subsahariana. Nel 2015 occupava la 169° posizione su 188 per indice di sviluppo umano, ma nel 2018 è retrocesso alla 187° per il perdurare della guerra civile iniziata nel 2013 e per le sue conseguenze in ambito socioeconomico. Col passare del tempo, si sono andati moltiplicando i fronti di combattimento: clan all'interno della stessa etnia si sono confrontati con picchi di violenza resi particolarmente pesanti dall'accresciuta disponibilità di armi. La popolazione è stremata non solo dalle dirette conseguenze della guerra in termini di mancanza di sicurezza e protezione, ma anche dall'impatto che questa ha sulla disponibilità alimentare e sui servizi di base.

All'aumentare dei bisogni e delle risorse necessarie per farvi fronte non corrisponde un maggiore impegno al finanziamento da parte dei donatori internazionali; questo penalizza soprattutto i programmi di medio-lungo periodo e i settori che richiedono investimenti più cospicui e prolungati, come quello ospedaliero e quello della formazione. La recente costituzione del Governo di Unità Nazionale costituisce un passo importante verso la pacificazione, ma ci vorrà tempo perché il Paese riacquisti l'autonomia finanziaria e tecnica necessaria a sostenere adeguatamente questi settori.

---

**Istituto di  
Scienze  
Sanitarie di  
Lui**

La **Scuola di formazione annessa all'Ospedale di Lui** (oggi riconosciuta come Istituto di Scienze Sanitarie) fu costruita a metà degli anni 2000, ma funzionò per pochi anni, essendo venuti meno i finanziamenti dell'Organizzazione che se ne era fatta carico. Nel 2012, Medici con l'Africa Cuamm iniziò a discutere col Ministero della Sanità locale rispetto alla sua riattivazione come sede del diploma triennale in ostetricia, avviando il processo a metà del 2013. Gli edifici originali vennero ristrutturati, furono costruiti gli alloggi per il personale docente e i dormitori per gli studenti, furono rifatti e potenziati il sistema idrico ed elettrico e venne installata la connessione internet. Fu così realizzato un complesso scolastico composto da un edificio per le lezioni (3 aule per i corsi teorici, 1 sala per le esercitazioni pratiche, 1 biblioteca), un refettorio con cucine, 2 dormitori (ciascuno diviso in area notte e in area studio), 2 case per i docenti, un'area servizi (latrine, docce, lavatoi), un'area ricreativa.

Nonostante l'inizio della guerra civile (dicembre 2013), la Scuola fu ufficialmente inaugurata nel settembre 2014 dal Ministro della Sanità Sud Sudanese, alla presenza di diversi rappresentanti delle istituzioni politiche e religiose nazionali, statali e locali. In quell'occasione la Scuola è stata riconosciuta come Istituto di Scienze Sanitarie di livello nazionale.

Tutti i 20 studenti selezionati dal Ministero e provenienti dall'intero Paese hanno completato gli studi, diplomandosi il 6 luglio 2017 alla presenza del Ministro della Sanità e di diversi rappresentanti dello stesso Ministero.



**Il direttore di Medici con l'Africa Cuamm, don Dante Carraro, con alcuni studenti del primo ciclo, diplomatisi il 6 luglio 2017**

A qualche mese dalla fine delle lezioni, i neodiplomati avevano già trovato lavoro, la metà presso ospedali supportati dal Cuamm (Lui e Rumbek).

Il fatto che nessuno dei 20 studenti selezionati dal Ministero centrale abbia abbandonato lo studio e che nessuno sia rimasto senza lavoro al compimento del percorso formativo, così come l'essere riusciti a far studiare e lavorare insieme ragazzi provenienti da aree e gruppi etnici diversi, sono i maggiori successi di questo programma.

I buoni risultati ottenuti sono stati riconosciuti dal Ministero, che ha chiesto al Cuamm di continuare a supportare l'Istituto per poter **avviare un secondo triennio del corso di diploma in ostetricia**.

Questo è stato attivato il **4 aprile 2019** con l'arrivo a Lui del **nuovo gruppo di 19 studenti** selezionati dal Ministero Centrale, ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni e provenienti per metà dall'ex Stato di Western Equatoria e per metà dal resto del Paese.

### **La partenza del secondo ciclo**

Le lezioni sono iniziate l'8 aprile, mentre la cerimonia ufficiale di inaugurazione si è svolta il 27 agosto, alla presenza dell'allora Ministro della Sanità, Dr. Riek Gai Kok, accompagnato da diversi esponenti sia del suo Ministero sia del Governo centrale, oltre che da autorità statali, distrettuali e comunitarie. Per Medici con l'Africa Cuamm, oltre allo staff di base a Lui e alla Rappresentante nel Paese, erano presenti anche il direttore Don Dante Carraro e una delegazione della sede centrale.

Il primo anno di corso si concluderà a fine marzo 2020, quando sarà stato completato quanto previsto dal programma ministeriale per il diploma di ostetricia, per un totale di 360 ore di insegnamenti teorici e 280 di pratica in aula, relativamente a materie quali Anatomia/Fisiologia, Psicologia, Sociologia, Microbiologia,

Fondamenti di Ostetricia, Funzioni Vitali, ICT, Salute Primaria, Farmacologia, Gestione di gravidanze non complicate (inclusiva di prevenzione della trasmissione verticale del virus HIV da madre a feto), Nutrizione, Embriologia.

Le lezioni teoriche e le esercitazioni pratiche in classe hanno occupato l'intera settimana da aprile a luglio, venendo poi concentrate al mercoledì e al sabato per permettere agli studenti di svolgere il tirocinio in ospedale, che li vede impegnati nei reparti di Pediatria, Maternità, Chirurgia, Medicina e nel Dipartimento di assistenza prenatale durante turni di 6 ore. Si prevede che ogni studente svolga 640 ore di tirocinio entro la fine del primo anno.

Settimanalmente si svolge un test per verificare il livello di apprendimento e le tutor e la preside garantiscono un monitoraggio costante di ciascun iscritto, prevedendo sessioni di ripasso e di verifica straordinarie per chi dovesse mostrare delle difficoltà. A settembre si è svolta la prima sessione semestrale di esami, cui è seguita una sessione di recupero a dicembre. Il passaggio al secondo anno dipenderà dal superamento dell'esame previsto per marzo, così come da procedura ministeriale.

In questo quadro si è inserito il presente progetto: **"Supportare le attività didattiche del Corso di diploma per ostetriche, Scuola di Ostetricia, Ospedale di Lui, Sud Sudan"** finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca attraverso l'Università degli Studi di Padova e avente i seguenti obiettivi:

**Relazione  
sul  
progetto**

**1. Migliorare la qualità della didattica teorico/pratica per ostetriche sui temi di salute materno-infantile**

Presso l'Istituto di Scienze Sanitarie di Lui risiedono e operano in via permanente due tutor (1 ogni 10 studenti come da regole ministeriali), diplomate in infermieristica e ostetricia e certificate come idonee a svolgere questo ruolo. Ad esse si aggiunge la Preside, avente gli stessi titoli ma con esperienza pluriennale in posizioni gestionali/dirigenziali, che le ha permesso di ricoprire questa posizione durante il primo ciclo del corso di diploma in ostetricia a Lui e di essere riconfermata all'inizio del secondo. Il progetto contribuisce a garantirne la presenza costante e l'aggiornamento continuo attraverso l'accesso a materiale didattico specifico e aggiornato, adatto a sostenere metodologie di insegnamento e contenuti adeguati al contesto specifico. La presenza di Preside e tutor, con la loro riconosciuta competenza, permette di compensare la mancanza di validi insegnanti locali, pochi in numero e solitamente concentrati nei centri urbani, restii a raggiungere gli Istituti più periferici, realizzando, come descritto sopra, il programma ministeriale, nel rispetto di tempi e contenuti. Il personale medico e infermieristico CUAMM basato presso l'Ospedale di Lui costituisce un valido aiuto per il corpo docente, permettendo di completare le attività didattiche con sessioni di approfondimento su particolari temi e di assicurare adeguata supervisione durante il tirocinio in reparto.



**Uno studente affiancato da un operatore del Cuamm**

Nonostante non sia stato possibile, per motivi logistici e di sicurezza, inviare una delegazione dell'Università di Padova a Lui, il team tecnico assegnato dal CUAMM a questo particolare programma è stato in grado di garantire la qualità dell'insegnamento, ben superiore a quello solitamente sperimentato nel resto del Paese, e che si è confermato essere uno dei valori aggiunti di questo Istituto. In tal senso va ricordato che l'Istituto è annesso ad un ospedale pienamente funzionante e supportato con adeguatezza, dove gli studenti possono fare pratica, costantemente seguiti da personale qualificato, situazione pressoché unica in Sud Sudan. Tutti questi aspetti sono molto apprezzati dal Ministero della Sanità nazionale, come ribadito anche nel corso di una recente visita all'Istituto per la dovuta supervisione periodica.

La Preside fa parte dell'organo nazionale di valutazione degli studenti e di revisione e aggiornamento dei curricula formativi, e mantiene pertanto contatti costanti con il Dipartimento per la formazione medica e lo sviluppo professionale del Ministero della Sanità Sud Sudanese, assicurando la piena rispondenza delle attività con quanto dettato dal programma ministeriale. In questo modo, i neodiplomati saranno titolati per operare presso le strutture sanitarie sud sudanesi, in qualsiasi parte del Paese. A questo proposito, Medici con l'Africa Cuamm e Ministero stanno definendo le modalità per facilitare l'impiego degli studenti al termine del percorso formativo in strutture e in aree geografiche chiave e per trattenerli nel sistema per un certo periodo dopo il diploma, evitandone così la dispersione o l'assorbimento nel settore privato. Una bozza di protocollo di intesa è al vaglio delle autorità. L'insediamento del Governo di Unità Nazionale e il conseguente cambio di referenti al Ministero hanno comportato un rallentamento, ma è stata confermata la buona collaborazione tra le parti, che dovrebbe portare alla finalizzazione del documento.

## **2) Garantire l'accesso degli studenti più poveri alla Scuola**

Il progetto ha contribuito a garantire agli studenti l'accesso continuato alle attività del corso di diploma in ostetricia e la permanenza presso l'Istituto di Scienze Sanitarie di Lui in forma gratuita, provvedendo a coprire i costi del cibo, dei beni per l'igiene personale, delle uniformi, dei trasporti interni.

La scelta di implementare un corso residenziale e di garantirne l'assoluta gratuità è fondamentale, considerato lo stato di precarietà economica e sociale che caratterizza la maggioranza della popolazione sud sudanese, in quanto funzionale ad abbattere barriere economiche dirette (quali le tasse di iscrizione, l'acquisto delle uniformi) e indirette (costi di viaggio e di soggiorno) e ridurre così il rischio di abbandono o le implicazioni negative sull'economia familiare dei partecipanti.



**Uno degli studenti durante un momento di studio individuale**

Va anche sottolineato come l'Istituto e la stessa località di Lui costituiscano ambienti tranquilli in cui le distrazioni sono limitate e gli studenti possono concentrarsi sulla loro preparazione in forma esclusiva, senza che le funzioni domestiche/familiari prevalgano sulla partecipazione alle lezioni. Importante quindi garantire anche condizioni abitative e di studio adeguate. Il progetto ha contribuito alla copertura dei costi correnti della struttura, dal gasolio per il generatore ai materiali di pulizia, e dei costi legati alle attività didattiche, come la cancelleria.